



COMUNE DI BAGNOLI DI SOPRA

PROVINCIA DI PADOVA

Piazza Martiri d'Ungheria n. 1 - 35023 Bagnoli di Sopra (PD) / C.F. e P. I.V.A. 00698340288

Tel. 049/9579111 - Fax 049/9539042 – PEC: comune@pec.comune.bagnoli.pd.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 90 Del 10-12-2022

Oggetto: VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE E DEL PATRIMONIO ARBOREO E BOSCHIVO DEL COMUNE DI BAGNOLI DI SOPRA. PROGETTO "BOSCHI E SIEPI CHE RINASCONO". APPROVAZIONE PROGETTO DI RINATURALIZZAZIONE AREA EX BASE MISSILISTICA NATO BAGNOLI DI SOPRA (PD)

L'anno duemilaventidue il giorno dieci del mese di dicembre alle ore 10:08, presso questa Sede Municipale, previo esaurimento delle formalità previste dalla Legge e dallo Statuto, si è riunita la Giunta Comunale.

Dei Signori componenti della Giunta Comunale di questo Comune:

Milan Roberto	Sindaco	Presente
Ruzzon Matteo	Vice Sindaco	Presente
Angeli Massimo	Assessore	Presente
Angeli Ilaria	Assessore	Assente
Pinato Pamela	Assessore	Presente

ne risultano presenti n. 4 e assenti n. 1.

Assume la presidenza il Signor Milan Roberto in qualità di Sindaco assistito dal Segretario Comunale Reffo Ersilio.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Comunale ad esaminare e ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Oggetto: VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE E DEL PATRIMONIO ARBOREO E BOSCHIVO DEL COMUNE DI BAGNOLI DI SOPRA. PROGETTO "BOSCHI E SIEPI CHE RINASCONO". APPROVAZIONE PROGETTO DI RINATURALIZZAZIONE AREA EX BASE MISSILISTICA NATO BAGNOLI DI SOPRA (PD)

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATO il progetto "Plant for Life" della Fondazione Yves Rocher attuato in Italia con l'iniziativa progettuale "Boschi e siepi che rinascono" in collaborazione con Agri.Bio. S.A. e con l'Associazione Veneta di Produttori Biologici e Biodinamici (A.Ve.PRo.BI.) p.iva 02908680230 c.f. 02355810280 di Via Adamello 6, Villafranca – VR e che prevede la piantumazione di alberi donati dalla fondazione stessa con l'obiettivo di rigenerare il suolo e rallentare la desertificazione;

RICHIAMATA la propria precedente Deliberazione n. 43 del 11.06.2022 con la quale di prendeva atto che l'organizzazione di volontariato "Il Tarassaco" di Pettorazza Grimani (RO) come intendeva aderire al progetto denominato "*Boschi e siepi che rinascono*" che prevede la piantumazione di alberi e siepi nei suoli di proprietà comunale nella ex base militare in località S. Siro;

DATO ATTO che con suddetto provvedimento si demandava all'Associazione "il Tarassaco" di Pettorazza Grimani (RO) la piantumazione di alberi nei terreni di proprietà comunale della ex base Nato in località S. Siro in Bagnoli di Sopra programmando le piantumazioni di piante, alberi e arbusti, donati dalla Fondazione Yves Rocher, come da documentazione in atti (prot. n. 5081 del 09.06.2022), evitando specie arboree che possano dare impatto igienico - sanitario.

VISTO il "*Progetto di Rinaturalizzazione dell'area ex base missilistica Nato*" prodotto dall'Associazione il Tarassaco in data 17.11.2022 protocollo n. 10683 e n. 11421 del 09.12.2022, a completamento della proposta prodotta in data 09.06.2022 prot. n. 5081, nel quale vengono dettagliate le aree da piantumare, le tipologie di essenze, le tecniche di intervento, ecc..;

SPECIFICATO che le operazioni ed in definitiva l'attuazione del progetto non prevede spese a carico del Comune in quanto le piante vengono donate dalla fondazione Yves Rocher e le operazioni di piantumazione eseguite dalla Associazione "Il tarassaco" e le operazioni preliminari di preparazione del terreno da parte di operatori economici locali che offrono la loro prestazione gratuitamente;

VISTO il D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei Contratti pubblici, modificato dal D.L. 30 dicembre 2016, n. 244 e dal D. Lgs. 19 aprile 2017, n. 56);

RICORDATO che l'opera in oggetto è esclusa dall'obbligo di essere inserita nella programmazione triennale ed elencazione annuale 2019-2021 dei Lavori Pubblici, trattandosi di opera di importo inferiore a 100.000 euro (art. 21, comma 3 del Codice Contratti D. Lgs 50/2016);

CONSIDERATO che la soluzione progettuale proposta individua compiutamente i lavori da realizzare, il rispetto delle esigenze, dei criteri, dei vincoli, degli indirizzi e delle indicazioni stabiliti da questa Amministrazione

VISTO che ai sensi dell'art. 48 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 del medesimo Testo Unico, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla Legge al Consiglio Comunale e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento;

DATO ATTO che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono: favorevole sulla regolarità tecnica e favorevole sulla regolarità contabile;

VISTI:

✓ il D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;

- ✓ il D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i. e in particolare gli artt. dal 17 e seguenti in quanto applicabili nel regime transitorio;
- ✓ la Legge Regionale n. 27/2003 e s.m.i.;
- ✓ l'art.48 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.

CON voti unanimi favorevoli, espressi dagli aventi diritto nelle forme di legge,

DELIBERA

1. **di approvare** quanto esposto in premessa e di ritenerlo parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. **di approvare** il contratto con la Fondazione Yves Rocher "Allegato A alla presente" per la fornitura gratuita delle essenze da piantumare, rilevando, tra le altre cose, che Il comune beneficiario si impegna a conservare gli impianti realizzati per almeno 5 anni a partire dall'inizio della realizzazione;
3. **di approvare** il progetto di "*Rinaturalizzazione dell'area ex base missilistica Nato*" prodotto dall'Associazione il Tarassaco in data 17.11.2022 protocollo n. 10683 e n. 11421 del 09.12.2022, a completamento della proposta prodotta in data 09.06.2022 prot. n. 5081, nel quale vengono dettagliate le aree da piantumare, le tipologie di essenze, le tecniche di intervento, ecc., Allegato B alla presente;
4. **Di dare atto** che il progetto è conforme allo strumento urbanistico vigente, e non comporta acquisizione di aree di proprietà privata;
5. **di dare atto** che le operazioni ed in definitiva l'attuazione del progetto non prevede spese a carico del Comune in quanto le piante vengono donate dalla fondazione Yves Rocher e le operazioni di piantumazione eseguite dalla Associazione "*Il tarassaco*" e le operazioni preliminari di preparazione del terreno da parte di operatori economici locali che offrono la loro prestazione gratuitamente;
6. **di comunicare** il seguente provvedimento ai Capigruppo Consiliari, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 267/00
7. **di dichiarare** con successiva, separata ed unanime votazione favorevole espressa in forma palese, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.



Progetto AGRI.BIO.S.A.

AGRIcoltura per la BIODiversità e la Sostenibilità Ambientale



SCHEDA PER CONTRATTO ANNO 2022\2023

Beneficiario:

Azienda\Ente: _____

Indirizzo: _____

Area di impianto:

Dati catastali con superficie:

Consegna Materiale Vivaistico	Data:
-------------------------------	-------

Specie	Quantità	Shelter	Paletti tutori

Tipologie Impianto

Siepe ml	Fasce boscate mq	Boschi mq
----------	------------------	-----------

Descrizione:

Localizzazione per tipologie

Data inizio lavori: _____	Fine lavori prevista: _____
---------------------------	-----------------------------

Conformità alle leggi sul lavoro

Il beneficiario certifica sul proprio onore che i lavoratori che eseguiranno questo accordo saranno regolarmente assunti in relazione alla legislazione del Paese che ospita l'intervento.

Il beneficiario si impegna a:

- Rispettare, nel paese in cui si opera, tutte le disposizioni, gli standard o le regole vincolanti dei settori della sicurezza, dei diritti del lavoro e del divieto del lavoro minorile e per lo meno le disposizioni della Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro relativa ai principi fondamentali e diritti sul lavoro e relativo monitoraggio (ILO).
- Garantire che qualsiasi subappaltatore, persona fisica o giuridica con cui lavora, rispetti le disposizioni di cui sopra e, in caso negativo, di non lavorare con esse.

Impegno realizzazione e mantenimento degli impianti

Nell'ambito dell'iniziativa di sponsorizzazione, il beneficiario si impegna a realizzare il progetto concordato con i tecnici.

Il beneficiario si impegna a conservare gli impianti realizzati per almeno 5 anni a partire dall'inizio della realizzazione.

Inoltre si impegna ad effettuare una corretta manutenzione degli stessi per lo stesso periodo.

Impegno risarcimenti fallanze

Il beneficiario si impegna ad effettuare i risarcimenti delle fallanze nel caso superino il 10% delle essenze utilizzate negli impianti realizzati.

Autorizzazione Ispezione e audit da parte della Fondazione YR

La Fondazione YR può effettuare, nel contesto di questo accordo, ispezioni in loco in qualsiasi momento\tempo nel corso dell'esecuzione del presente Contratto e nei tre anni successivi alla sua scadenza.

Nel caso in cui la Fondazione YR notifichi al beneficiario il desiderio di effettuare una visita in situ del progetto, direttamente o tramite valutatori incaricati allo scopo, il beneficiario si adopererà per facilitare la missione.

Il rifiuto del beneficiario di sottoporsi a tali controlli o il mancato invio degli elementi richiesti alla Fondazione YR possono portare alla cancellazione del presente Accordo nonché a un obbligo di ripristinare i pagamenti ricevuti.

Promozione della partnership e proprietà intellettuale

Nell'ambito dell'iniziativa di sponsorizzazione e per garantire la visibilità del progetto, il beneficiario autorizza espressamente YR Foundation, così come i suoi sponsor, in particolare il suo sponsor principale, la società "Yves Rocher Plant Biology Laboratory" a diffondere, utilizzare e riprodurre tutti gli elementi

identificativi (nome completo, segno e logo) su tutti supporti cartacei e / o digitali (stampa, affissioni, pubblicità in negozio, pubblicazioni, in particolare cataloghi, e-mail di marketing, brochure, voucher - Internet - MMS, packaging e accessori) e questo, in tutto il mondo per la durata della sponsorizzazione e per un periodo di cinque (5) anni dalla scadenza del presente Contratto.

Ciascuna Parte riconosce che il presente accordo non conferisce alcun diritto sul nome e / o altri elementi di proprietà intellettuale appartenenti all'altra Parte.

Il beneficiario si impegna:

- a rispondere a tutte le richieste di audit o ispezione dalla YR Foundation,
- a concedere a tutti i soggetti delegati il diritto di comunicazione relativa a documenti informatizzati e dati relativi alla gestione amministrativa, tecnica e finanziaria delle iniziative sostenute, ad esclusione di qualsiasi dato personale, si precisa che l'esercizio di tale diritto di comunicazione è limitato alle sole informazioni, dati e documenti necessari per l'esecuzione del presente Accordo e che le persone incaricate si impegneranno a mantenere la riservatezza, per a periodo di tre (3) anni dalla fine del presente Accordo, rispetto a tutte le informazioni o dati a cui sono stati a conoscenza nel contesto dell'esercizio di questo diritto di comunicazione, salvo diversamente richiesto dalle autorità o dai tribunali.

Il beneficiario rinuncia a intraprendere, o ad aver intrapreso da chiunque agisca per suo conto, qualsiasi azione contro la Fondazione YR nel caso in cui vengano presentati reclami, richieste di procedimenti o azioni legali da parte di soggetti terzi.

Se richiesto, il beneficiario si impegna a rilasciare un'autorizzazione per la pubblicazione della loro immagine e dei loro commenti.

Data



per Cogev

Per beneficiario

		VARIETA'		EX BASE NATO
	Firmatari contratto			Sindaco del Comune Roberto Milan
	Data evento			
	Luogo			Bagnoli di Sopra (PD)
		Acero campestre		60
		Acero riccio		35
		Azzeruolo		10
		Bagolaro		40
		Biancospino		40
		Carpino Bianco		139
		Cerro		40
		Ciavardello		15
		Corniolo		20
		Evonimo		25
		Farnia		96
		Frangola		40
		Frassino		25
		Gelso		25
		Ligustro		50
		Leccio		35
		Melo Selvatico		70
		Nocciolo		80
		Olmo		5
		Ontano nero		20
		Orniello		20
		Pallon di Maggio		40
		Perastro		40
		Pioppo bianco		35
		Pioppo cipressino		
		Platano		35
		Prugnolo		30
		Prunus Avium		50
		Rosa cananina		40
		Roverella		30
		Salix Caprea		18
		Salix Alba		90
		Salix purpurea		25
		Salix trianda/viminalis		25
		Sambuco		30
		Sanguinella		30
		Spincervino		45
		Tiglio selvatico		45
		Tiglio nostrano		40
		Viburno Lantana		40
		TOT numero		1578

il Tarassaco

ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO
PER LA SALUTE, IL SOCIALE E L'AMBIENTE
CF: 90019510297 – il_tarassaco@pec.it



IPOTESI PROGETTUALE DI RINATURALIZZAZIONE EX BASE MISSILISTICA NATO BAGNOLI DI SOPRA (PD)

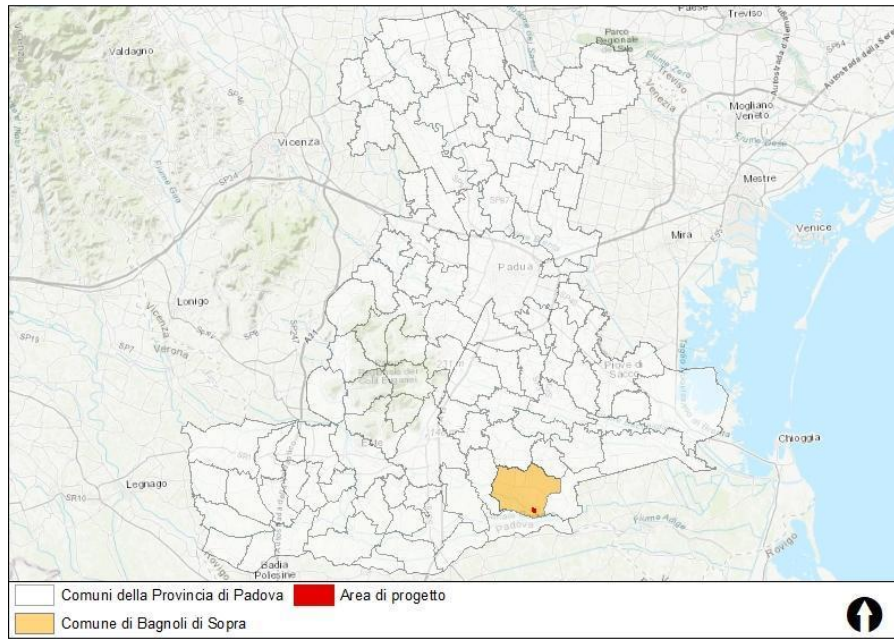


IL TERRITORIO

Descrizione dell'area

L'area considerata è localizzata nella frazione di Prejon, all'interno del Comune di Bagnoli di Sopra, nel territorio provinciale di Padova, all'incrocio tra via Pastò e via Galilei.

Si estende per 14 ettari ed è inserita in un territorio a matrice prevalentemente agricola. La sua dismissione da struttura militare è terminata nel 2008 e la sua proprietà è stata trasferita al Comune di Bagnoli nel 2015. Dalla presente Progettazione è esclusa l'area delimitata dal filo spinato riferita alla superficie un tempo di pertinenza USA.



Localizzazione di area vasta dell'area di progetto





Vista del prato localizzato a sud

Assetti naturalistici del territorio circostante

Parchi e riserve, Siti di Natura 2000

L'area in esame è localizzata nella bassa pianura padovana, in un territorio agricolo distante dai principali elementi della rete ecologica Natura 2000 o da aree naturali identificate dalla normativa come parchi a livello regionale o superiore.

Rispetto agli elementi della rete Natura 2000, il sito dista più di 10 km ad ovest dalle ZPS IT3250043 "Garzaia della Tenuta Civrana" e IT3250045 "Palude le Marice - Cavarzere" e oltre 15 km ad est dalla ZPS IT3260021 "Bacino Val Grande – Lavacci" e dalla ZSC/ZPS IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco" che è riconosciuto anche come Parco Regionale dei Colli Euganei.

Il PTRC vigente identifica, nella sua TAV. 2 "Biodiversità", la rete ecologica a livello regionale. Il sito in esame, si va ad incastonare tra elementi identificati come "Corridoi" potenziando tali elementi anche se formalmente non rientranti in essi.

Boschi



Nel territorio considerato non sono presenti boschi naturali ma formazioni di origine antropica realizzati nel corso degli ultimi vent'anni circa, in proprietà privata.

Tale formazione, dista poco più di 150 metri ad ovest dall'area in esame e si estende per circa 12 ettari ed è composta da specie come farnia (*Quercus robur*), leccio (*Quercus ilex*), ciliegio (*Prunus avium*) ecc.

IL PROGETTO

Questa fase progettuale prevede degli interventi di miglioramento ambientale come la piantumazione di un'area a bosco con specie rientranti nella flora tipica dell'area pianiziale, in grado di rappresentare una risorsa trofica per la fauna locale e con caratteristiche mellifere utili per gli insetti impollinatori come le api. Sarà piantumata una siepe campestre come formazione tipica della campagna veneta.

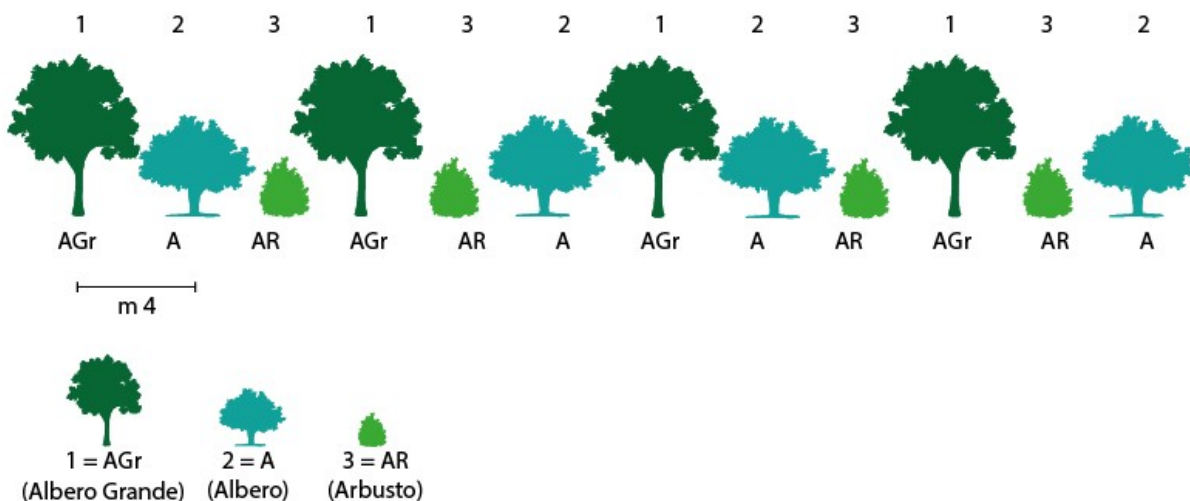
In futuro, una volta reperiti fondi su specifiche progettazioni, proponiamo di migliorare la biodiversità della superficie prativa a sud, tramite una transemina ed installare arnie e cassette nido per uccelli, bat's box e bugs hotel. A tali interventi potranno essere associati anche iniziative di educazione ambientale e pannelli didattici oltre alla realizzazione di un piccolo vigneto maritato sempre a scopo formativo.

Tutto ciò sarà localizzato in modo tale da poter sviluppare dei percorsi che guideranno i visitatori attraverso una sorta di racconto che comprenda argomenti sociali, storici, paesaggistici ed ambientali.



CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

Disposizione degli alberi considerando il loro sviluppo aereo.



Specie piante considerate
Albero Grande:
Platano - Pioppo bianco - Pioppo
nero - Farnia - Olmo campestre

Specie piante considerate
Albero:
Ontano nero - Carpino bianco -
Frassino maggiore - Ciliegio
selvatico - Tiglio selvatico

Specie piante considerate
Arbusto e alberello:
Pero selvatico - Nocciolo -
Biancospino comune - Pallon
di maggio - Frangola

L'intervento si propone di realizzare 3 tipologie principali di intervento che possono essere monitorate nel dettaglio a questo link

<https://www.google.com/maps/d/edit?mid=15IXGUJdDYV6qRjq7FEs6hGP2S4UL0qA&usp=sharing>

1. SIEPE PLURISPECIE in **ROSSO NELLO SCHEMA**

Il territorio considerato ha una matrice agricola caratterizzata da un'agricoltura di tipo industriale che non lascia molto posto ad elementi diversificanti come lo possono essere le siepi.

Le siepi un tempo molto diffuse erano al contempo sia elementi divisorii sia fonte di prodotti di sostentamento per la popolazione (piccoli frutti, funghi, selvaggina, legna da ardere e da opera ecc.) senza contare i benefici ambientali che era in grado di generare.

Per la realizzazione della siepe saranno 642 piante per siepe plurispecie (in rosso nel progetto) su totali 1.157 m lineari intervallando arbusti a valenza mellifera e baccifera (Acerio campestre, Sanguinella, Nocciolo, Biancospino, Ligustro, Spincervino, Perastrò, Frangola, Prugnolo, Viburno) Carpino bianco con essenze di seconda grandezza a portamento più elevato (Ciliegio selvatico, Carpino, Tiglio)

Il sesto di impianto sarà di circa 1,8 m da pianta a pianta. Lungo la direttrice nord/sud quindi a delimitazione della zona produttiva alla zona boscata, per una lunghezza di circa 330 m la siepe avrà una conformazione a doppio filare su linee parallele distanti 0,50 m l'una dall'altra. Lungo le file le piante saranno intercalate l'una di una fila sull'altra della fila opposta a "zig zag" così da facilitare la

chiusura delle chiome in fase di accrescimento. Con questa metodologia ed evitando lo sfalcio tra le fila, oltre a risparmiare acqua d'irrigazione si aumenterà notevolmente il valore dell'impianto formando un vero e proprio corridoio ecologico utile ad insetti e fauna selvatica.

La siepe all'interno della presente progettazione ricopre una valenza naturalistica ed ecologica fornendo quindi nutrimento ai viventi e svolge altresì le seguenti funzioni:

- Schermo visivo rispetto a quelle aree dove ancora insistono le strutture militari ed in particolare la rete metallica divisoria.
- Separazione e delimitazione delle future aree che avranno finalità diverse (parco ed area attrezzata, Hangar a nord est che potrà essere riqualificato ad uso di associazioni e Protezione civile, prato a valenza mellifera situato a sud ovest, area produttiva a nord ovest)



Dettaglio siepe a doppio filare

2. FORMAZIONE BOSCATA PERIMETRALE in **BLU NELLO SCHEMA**

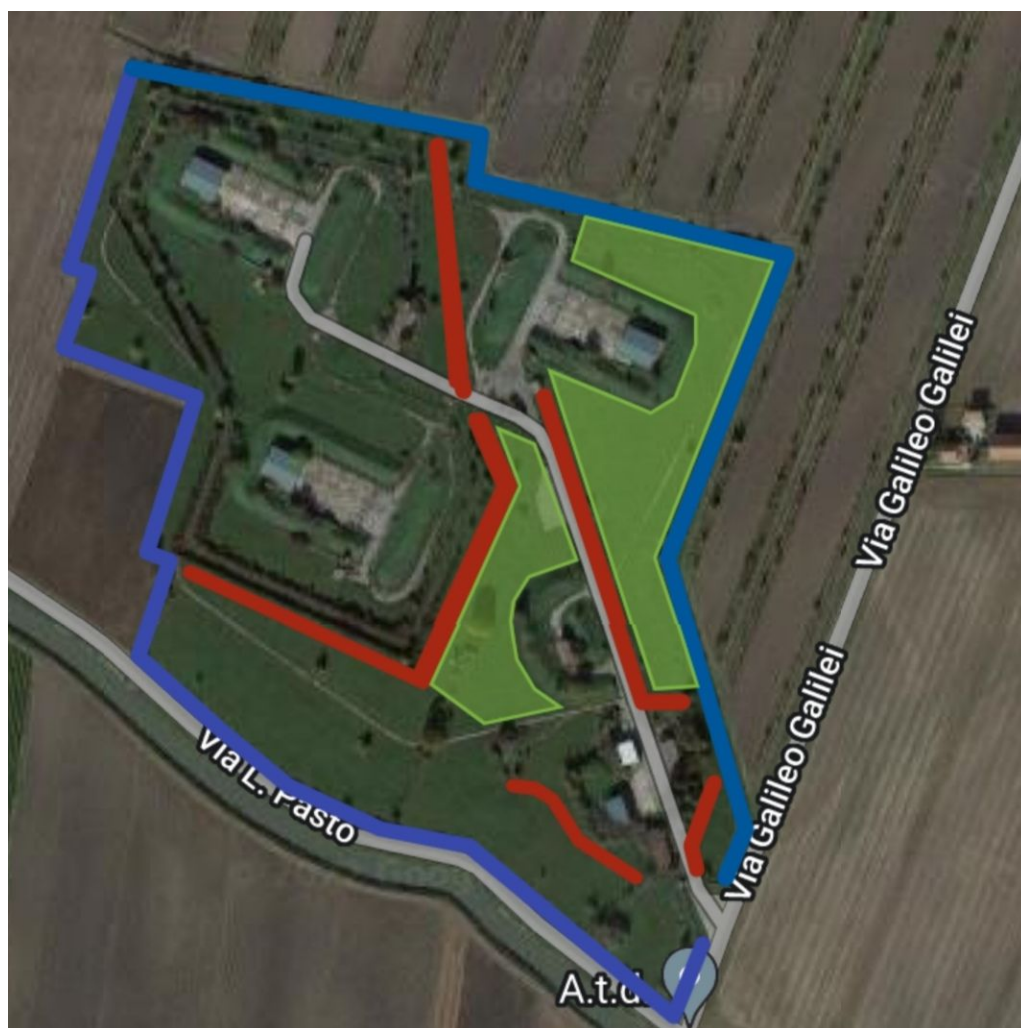
Lungo tutto il perimetro della ex base per totali metri lineari 1690 saranno messe a dimora complessive 330 piante ad alto fusto (Pioppo bianco, Farnia, Cerro, Bagolaro, Platano) intervallate a medio fusto (Salice, Carpino bianco, Acero campestre, Tiglio) su un sesto di impianto almeno 5 m: in blu nel progetto. L'obiettivo è quello di marcare il perimetro della superficie disponibile e favorire le essenze che sequestrano CO2.

Saranno salvaguardate eventuali alberi autoctoni nati e cresciuti in maniera spontanea.

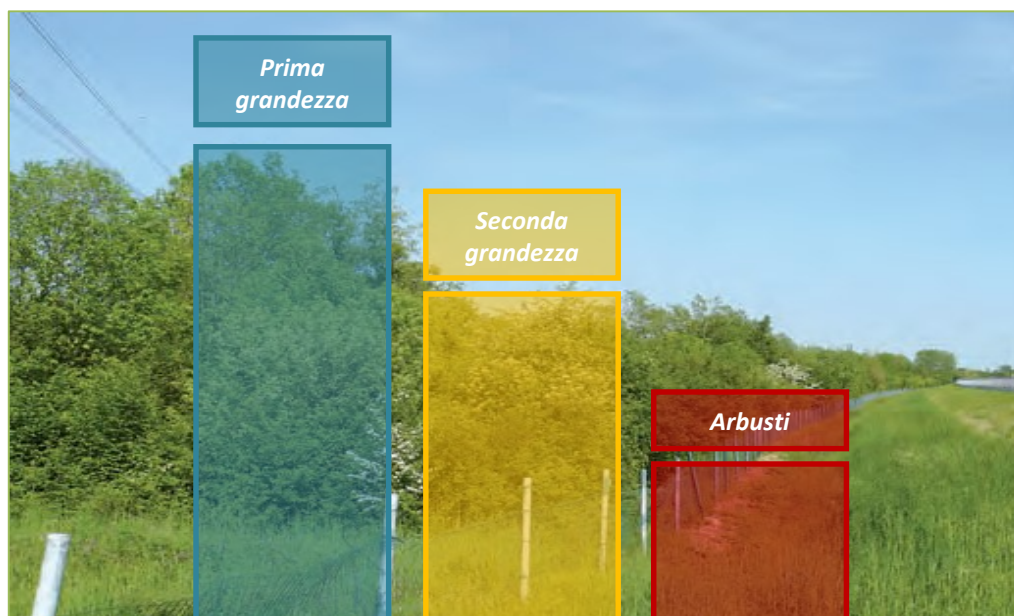
3. BOSCO URBANO il **POLIGONO VERDE NELLO SCHEMA**

Nella parte nord est ovvero il erimetro che circonda l'hangar e i relativi terrapieni fuori dal perimetro ex USA, sarà realizzato un bosco a struttura scalare composto da più fasce vegetazionali parallele ad andamento curvilineo al fine di offrire l'aspetto il più naturaliforme possibile ma al tempo stesso garantendo la fungibilità della manutenzione. Qualche inserimento sarà effettuato nella zona a sud adibita a parco ed area attrezzata.

Utilizzando un sesto di impianto 4,5 / 5 m si stimano necessarie 606 piante a copertura di 1800 mq di superficie disponibile. Le essenze utilizzate saranno miste, ovvero delle tipologie precedentemente citate con aggiunta di ulteriori varietà autoctone a miglioramento della biodiversità (Farnia, Cerro, Tiglio, Frassino, Salice Bianco, Salicone, Ontano, Melo selvatico, Acero platanoide, Leccio, Roverella)



Le specie impiegate saranno costituite da materiale certificato secondo il D.Lgs. 386/2003, allevate in contenitore. Sarà costituito da piantine forestali (giovani semenzali di 1,0-1,5 m di altezza, in pane di terra o a radice nuda).



- **Specie arboree di prima grandezza:** nel progetto si prevede una distanza minima di impianto fra queste piante di 10 m.
- **Specie arboree di seconda grandezza:** si prevede la realizzazione di file intermedie fra quelle delle specie di prima grandezza, con una distanza minima di 2,5m fra un esemplare ed un altro.
- **Specie arbustive:** costituiscono le due file esterne di ciascuna fascia, dove gli esemplari sono ad una distanza minima

LA SCELTA DELLE SPECIE FORESTALI

La scelta delle specie impiegate è stata condizionata da una serie di fattori:

- **Caratteristiche stazionali:** al fine di garantire la maggiore sopravvivenza possibile post impianto e il corretto sviluppo futuro, le piante forestali che saranno usate sono tutte piante autoctone, ossia tipiche dell'areale, e in grado di crescere su terreni come quelli destinati all'impianto.
- **Rapidità di accrescimento:** talune specie sono state scelte anche per la relativa rapidità di accrescimento e per la veloce formazione di una chioma slanciata ed espansa utile per l'azione di mascheramento.
- **Copertura invernale:** per garantire una funzione di mascheramento invernale, periodo in cui le piante caducifoglie normalmente sono spoglie, si è preferito l'uso anche di specie che mantengono le foglie secche per tutta la stagione invernale.
- **Cromatismi e fioriture:** da ultimo non è stata trascurata la funzione legata alla bellezza visiva dell'area boscata, optando per l'impiego di piante dalle abbondanti fioriture primaverili o dai colori accesi che variano dal giallo all'arancione delle foglie durante la stagione autunnale. Gli alberi ed arbusti durante la fioritura hanno la capacità di attrarre insetti pronubi e impollinatori. La notevole varietà delle specie individuate determinerà

un'oasi non comune per il territorio, accogliente rifugio per specie di uccelli, insetti e animali selvatici

Le specie impiegate saranno costituite da materiale certificato secondo il D.Lgs. 386/2003, allevate in zolla o in contenitore o a radice nuda, di due o più anni di età

Nello strato arboreo di tali formazioni si trovano la Farnia e il Carpino bianco, come specie dominanti, alle quali si consociano specie quali l'Acer campestre e il Frassino ossifillo. La compagine arbustiva è varia e composta da Nocciolo, Ligustro, Prugnolo, Fusaggine, Biancospino, Lantana, Sanguinella, Pallon di maggio e Sambuco.

Di seguito vengono riportate le specie che si prevede di utilizzare con indicato nel campo "Raccolto" la tipologia di raccolto che le api possono fare e nel campo "Fioritura" il mese di antesi. Tra le specie arboree molte sono caratterizzate da un'impollinazione operata dal vento (carpino, farnia, frassino e nocciolo), dunque non producono nettare per attirare gli insetti ma ciò nonostante, con la loro produzione di polline, risultano importanti perché forniscono un alimento per gli stessi. Specie come melo e pero, non rientrano in senso stretto tra la flora dei boschi planiziali ma vista la loro attitudine a produrre nettare e polline oltre che a frutti risultano utili per la fauna selvatica.

La maggior parte delle specie elencate producono inoltre frutti in grado di fornire una risorsa trofica per la fauna selvatica, che quindi dovrebbe trovare nel futuro un sito di rifugio ideale.

SPECIE	RACCOLTO	FIORITURA	ASSORBIMENTO CO2 IN 20A
Carpino bianco (<i>Carpinus betulus</i>)	P	V-VI	2,8 t
Farnia (<i>Quercus robur</i>)	P	IV-V	1,8 t
Pero selvatico (<i>Pyrus pyraeaster</i>)	NP	IV-V	0,40 t
Melo selvatico (<i>Malus sylvestris</i>)	NP	IV-V	0,45 t
Ciavardello (<i>Sorbus torminalis</i>)	NP	IV-V	0,38 t
Ciliegio selvatico (<i>Prunus avium</i>)	NP	IV-V	1,7 t
Acer campestre (<i>Acer campestre</i>)	NP	IV-V	1,9 t
Frassino ossifillo (<i>Fraxinus oxycarpa</i>)	P	XI-I	2,8 t

Specie arboree a valenza mellifere (Leggenda: N = Nettare, P = Polline)

SPECIE	RACCOLTO	FIORITURA	ASSORBIMENTO CO2 IN 20A
Fusaggine (<i>Euonymus europaeus</i>)	NP	IV-VI	0,20 t
Frangola (<i>Frangula alnus</i>)	NP	V-VI	0,37 t
Nocciolo (<i>Corylus avellana</i>)	P	III-IV	0,45 t
Biancospino (<i>Crataegus monogyna</i>)	NP	IV-V	0,45 t
Prugnolo (<i>Prunus spinosa</i>)	NP	III-IV	0,10 t
Sanguinella (<i>Cornus sanguinea</i>)	NP	V-VI	0,02 t
Ligustro (<i>Ligustrum vulgare</i>)	NP	IV-V	0,20 t
Sambuco (<i>Sambucus nigra</i>)	P	IV-VI	0,45 t
Pallon di maggio (<i>Viburnum opulus</i>)	NP	V-VI	0,40 t
Lantana (<i>Viburnum lantana</i>)	NP	IV-V	0,30 t

Specie arbustive a valenza mellifera (Leggenda: N = Nettare, P = Polline)

TECNICHE DI INTERVENTO

L'impianto si configurerà come un rimboschimento attraverso l'uso di tecniche di forestazione estensiva. Si utilizzeranno trapianti di uno o più anni, ottimamente conformati e allevati prevalentemente in contenitore e pane di terra o anche in zolla.

L'impianto sarà preceduto dalla sistemazione agronomica del terreno attraverso lavorazioni localizzate. Le lavorazioni saranno immediatamente seguite dalla pacciamatura, tecnica indispensabile per ridurre innanzitutto la concorrenza delle specie infestanti e permettere poi in seguito un risparmio idrico, grazie alle limitazioni delle perdite di acqua dal terreno per evaporazione.

Sempre al fine di favorire le manutenzioni e limitarne i costi, sarà effettuata una piantagione su file spaziate di almeno 4 metri, in modo da permettere le operazioni meccanizzate.

Lavorazioni preliminari del terreno

Tutti gli impianti arborei dovranno essere preceduti da appropriate lavorazioni meccaniche del suolo necessarie per creare le condizioni ottimali per la messa a dimora delle piante.

In successione saranno effettuate le seguenti operazioni:

- *Sfalcio della vegetazione presente* e rilascio della stessa in campo per l'aumento del contenuto di sostanza organica;
- *Lavorazione tramite ripuntatore* in coincidenza delle linee di impianto e successiva fresatura superficiale. A tal proposito occorre porre attenzione alle distanze di confine temperando sia le distanze imposte da codice civile che gli ingombri minimi per le future lavorazioni. A tal proposito si consiglia una distanza di almeno 2,5 metri dal confine per quanto riguarda la siepe e 4,5/5 metri nella fasce perimetrale.
- *Nella parte orientale destinata a bosco* sarà effettuata una lavorazione estensiva tramite ripuntature sul linee curve oppure una lavorazione sistemica con erpice.
- *Nella parte a sud aperturadi buche con trivella meccanica o miniescavatore* con movimentazione del terreno in corrispondenza della buca;
- *Eventuale fertilizzazione* del terreno con concime organo-minerale per aumentare il tenore di N, P e K e per fornire un maggiore apporto di sostanza organica;

Tali operazioni favoriscono l'esplorazione del suolo da parte degli apparati radicali e fanno aumentare gli scambi gassosi e idrici nel terreno, senza peraltro sconvolgere gli orizzonti del suolo. In un terreno soffice e poroso i processi biologici e chimici sono favoriti e quindi si migliorano le caratteristiche fisiche che favoriscono la permeabilità e il drenaggio.

Tecniche di messa a dimora e operazioni di impianto

La posa a dimora delle piante deve avvenire durante il riposo vegetativo, nel periodo autunno – invernale e comunque non oltre il mese di marzo. Le piante giunte dal vivaio dovranno essere estratte dal contenitore e dovrà essere controllata l'integrità dell'apparato radicale, in condizioni di temperature elevate potrebbe risultare necessario immergere la zolla in acqua per alcuni minuti.

L'impianto sarà effettuato a buche, lasciando intatta la generalità del terreno circostante. È importante che la zolla sia completamente inserita nel suolo di modo che il colletto venga a trovarsi nella sua posizione naturale, allo stesso livello della superficie del terreno; l'operazione deve essere completata

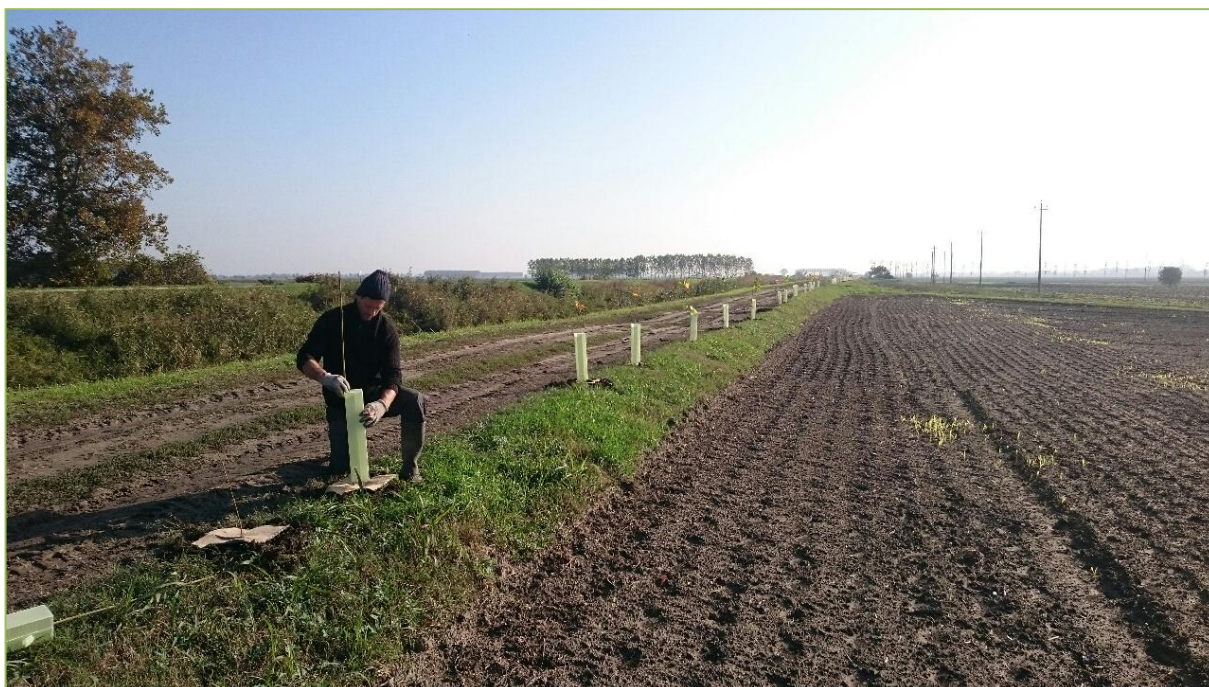
con la pressatura manuale del suolo attorno alle radici. In condizioni di temperature elevate sarà necessario provvedere all'irrigazione di ogni singola pianta appena terminate le operazioni di posa a dimora.

Protezioni individuali e tutori

Inizialmente è prevista una protezione (shelter), di circa 50 cm di altezza, per tutte le piante, al fine di salvarle dai possibili danni derivanti dagli interventi di manutenzione o causati dalla fauna locale (lepri). Sono previsti dei sostegni con cannuce di bambù per tutte le piante, a cui ancorare gli shelter.

Pacciamatura

La pacciamatura è un'operazione di copertura del suolo in prossimità della pianta con materiali diversi, in modo da ridurre la concorrenza delle erbe infestanti e le perdite d'acqua, con maggior beneficio per le piante. La pacciamatura sarà realizzata mediante la posa di un feltro pacciamante in fibra naturale (lana di cocco), biodegradabile completamente nell'arco di 3 anni.



Messa in opera di pacciamatura localizzata in materiale biodegradabile (panno in lana di cocco), protezioni individuali (shelter) e tutori in cannuce di bambù

Pettorazza Grimani – 07.06.22.

PARERI DI REGOLARITA' DEI RESPONSABILI

AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS 267/2000

Regolarita' tecnica	
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO a norma del T.U.E.L. 267/00	Oggetto: VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE E DEL PATRIMONIO ARBOREO E BOSCHIVO DEL COMUNE DI BAGNOLI DI SOPRA. PROGETTO "BOSCHI E SIEPI CHE RINASCONO". APPROVAZIONE PROGETTO DI RINATURALIZZAZIONE AREA EX BASE MISSILISTICA NATO BAGNOLI DI SOPRA (PD) Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere: Favorevole Data 07-12-22 Il Responsabile del servizio F.to Bianchi Stefano

Regolarita' contabile	
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO a norma del T.U.E.L. 267/00	Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere: Favorevole Data 07-12-22 Il Responsabile del servizio F.to Osti Michelangelo

Letto, approvato e sottoscritto a norma di legge.

IL PRESIDENTE
F.to Milan Roberto

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Reffo Ersilio

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Della suestesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art.124, comma 1 della Legge n.267/00 e contemporaneamente comunicata ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art.125, comma 1 della Legge n.267/00.

Lì, 04-01-2023

IL RESPONSABILE
F.to Osti Michelangelo

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile con le modalità previste dall'art.134, comma 4 della Legge n.267/00.

Li, 10-12-2022

IL RESPONSABILE
F.to Osti Michelangelo

ESECUTIVITÀ

Si certifica che la suestesa deliberazione non soggetta a controllo di legittimità, è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità, ai sensi del comma 3 dell'art. 134 del T.U.E.L. n. 267/2000, per cui la stessa È DIVENUTA ESECUTIVA.

Lì, 14-01-2023

IL RESPONSABILE
Osti Michelangelo

Copia conforme all'originale.

Bagnoli di Sopra, li 04-01-2023

IL RESPONSABILE
Osti Michelangelo